

## Ftalati sotto la lente dell'EPA

L'agenzia per l'ambiente statunitense studia una regolamentazione per ridurre i rischi da esposizione verso BBP, DBP, DCHP, DEHP e DIBP.

12 gennaio 2026 08:58

L'agenzia statunitense per la protezione dell'ambiente (EPA) sottoporrà a regolamentazione cinque tra i principali ftalati utilizzati come plastificanti nel settore delle materie plastiche: ftalato benzilico butilico (BBP), ftalato di dibutile (DBP), ftalato di dicicloesile (DCHP), di-2-etilesilftalato (DEHP) e diisobutilftalato (DIBP).



Secondo l'agenzia, queste sostanze possono presentare rischi ingiustificati per i lavoratori e per l'ambiente in specifici contesti industriali, come sottolinea l'Amministratore dell'EPA, Lee Zeldin: "Lavoreremo direttamente con le parti interessate per sviluppare soluzioni protettive che mantengano i lavoratori al sicuro e tutelino l'ambiente. Questo è esattamente ciò che dovrebbe essere una protezione ambientale basata sulla scienza".

L'EPA sottolinea che gli effetti sulla salute non si verificano a tutti i livelli di esposizione, ma solo a quantità superiori a specifiche soglie. L'Agenzia condurrà consultazioni con lavoratori, imprese, organizzazioni sindacali e comunità per definire protezioni mirate e pratiche che garantiscano la sicurezza dei lavoratori e la tutela ambientale. Verranno esaminati dispositivi di protezione individuale, soluzioni ingegneristiche e approcci alternativi per proteggere i soggetti maggiormente a rischio.

In ambito UE, i cinque ftalati sono sottoposti al Regolamento REACH, in alcuni casi vietati in dosi superiori a una soglia limite, come ad esempio nei giocattoli e negli articoli per l'infanzia. Il DCHP è classificato come SVHC (sostanza estremamente preoccupante) per tossicità riproduttiva (cat. 1B) e disrupting endocrino e, di conseguenza, candidato ad autorizzazione (Allegato XIV).

© Polimerica - Riproduzione riservata